

PUNTI CONCORDATI PER LA RISPOSTA A MONS. BONICELLI

- 1 - Sarebbe opportuna una lettera da parte della C.E.I. in cui si chiede all'Ente dello Spettacolo la collaborazione alle attività dell'Ufficio Nazionale sulla base del documento distribuito ai Vescovi e approntato da Mons. Bonicelli.
- 2 - Tale lettera consentirà agli organismi che furono invitati a partecipare alla conduzione dell'Ente, di decidere sulla opportunità di continuare tale partecipazione.
- 3 - Nel documento si propongono le seguenti varianti:
 - a) Premessa generale in cui si dichiara lo spirito e il metodo che dovrà informare tale collaborazione, in particolare per quanto riguarda due punti fondamentali: la permanente, completa informazione da parte dell'Ente dello Spettacolo (e viceversa per le materie di comune interesse) e la copertura, da parte dell'Ufficio Nazionale delle iniziative dell'Ente (anche quelle autonome). Si intende copertura morale e "politica".
 - b) Al capitolo "Soluzione strutturale" del documento si preferisce la prima ipotesi e quindi si suggerisce di togliere il punto b).
 - c) Nell'appendice al n.2 si suggerisce di correggere in questo modo il testo al punto 1:
"L'Ufficio per le Comunicazioni Sociali" si collega con l'Ente dello Spettacolo in modo organico e permanente, rinunciando a sviluppare il proprio...ecc.
 - d) Sempre nello stesso Appendice, punto 5, si suggerisce di correggere l'ultimo comma (In concreto...) nel modo seguente:
"Il collegio dei Consiglieri Ecclesiastici deriva la propria autorità dall'Ufficio Nazionale, ma propone e realizza i propri programmi all'interno delle strutture dell'Ente dello Spettacolo".
- 4 - Inoltre si suggerisce di stendere una premessa generale al capitolo sui rapporti tra U.N. e E.d.S., in cui si dica che si considera tale rapporto come privilegiato, in quanto l'Ente è chiamato a svolgere parte dei compiti che sarebbero di stretta competenza dell'Ufficio Nazionale. Tale privilegio di rapporto è fondato sull'esperienza e sulla garanzia di servizio che l'Ente ha sempre dato all'Episcopato.

Roma, 15 aprile 1973

UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

1. - Compiti

- Non si tratta di una centrale operativa, ma invece di un centro di promozione, raccordo, stimolo e supplenza alle comunità ecclesiali, agli organismi pubblici e privati e ai singoli operatori interessati.

- A modo di esempio si può parlare di questi compiti.

a) offrire un punto di convergenza, mutua conoscenza e coordinazione, nel pieno rispetto delle singole competenze, agli organismi, associazioni e centri che si richiamano al nome cristiano e che operano nel settore delle comunicazioni sociali;

b) promuovere iniziative culturali e spirituali per i cattolici impegnati e per quanti si confrontano coi valori cristiani;

c) favorire, nella misura del possibile, ogni iniziativa diocesana e regionale con sussidi e modelli utili alla sensibilizzazione e alla educazione critica delle comunità ecclesiali;

d) offrire a quanto lo chiedano una collaborazione per facilitare in ogni modo la presenza del pensiero e della testimonianza cristiana nel vasto mondo dei mass media.

2. - Struttura

a) Direzione: è formata dal Direttore nazionale, dai due Delegati per i settori stampa e audiovisivi e da un eventuale Segretario nominato dal Direttore.

b) Consiglio di Direzione: oltre ai membri della Direzione è formato dai rappresentanti di

- Ufficio Catechistico Nazionale
- Ufficio Liturgico
- Ente dello Spettacolo
- USMI
- CISM
- UECI
- UCSI
- UCO (Scuola Superiore Comunicazioni Sociali)
- Avvenire
- FISC
- Consulta Laici
- Consulenti Ecclesiastici RAI-TV
- OCIC
- UNDA
- Esperti i

Spetta al Consiglio di Direzione discutere il programma dell'Ufficio, suggerire e realizzare forme di coordinamento e cooperazione nell'attività dei vari organismi cattolici nonché, se occorre, prendere posizione e suggerire alla CEI indicazioni unitarie per la comunità italiana.

c) Gruppi di studio

d) Comitato economico

3. - Attività

A titolo esemplificativo possiamo ricordare alcune attività che l'Ufficio dovrebbe ritenere in proprio:

- Preparazione e celebrazione "Giornata Mondiale Comunicazioni Sociali";
- Rapporti con Commissione e uffici regionali e diocesani;
- Convegni unitari
- Corsi di studio per clero, religiosi e operatori di comunicazioni sociali;
- Ripresa di un'attività sostitutiva dell'Ufficio per la moralità (sotto forma di Pubbliche Relazioni?);
- Rapporti con la Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali;
- Eventuale Bollettino Informativo

4. - Sede

E' prevista nella nuova sede della CEI in Circonvallazione Aurelia 50. Potrebbe essere collegata con la sede della "Sezione Stampa" che abbisogna di meno locali.

5. - Personale

Oltre all'Incaricato e ai Delegati si dovrebbe pensare a un Segretario (scelto tra quanti già operano nei settori) e a una persona fissa. Da mantenere il principio di collaborazioni benevole.

UFFICIO PER GLI AUDIOVISIVI

La presenza dell'"Ente dello Spettacolo" è un vantaggio, ma crea anche problemi delicati nella distinzione dei compiti e attribuzioni.

1. - Compiti specifici dell'Ufficio CEI

- a) Commissione Valutazioni pastorali film
- b) Consulenti Ecclesiastici RAI-TV
- c) Eventuale Consulta del settore
- d) Rapporti UNDA e OCIC
- e) Rapporti con la Pontificia Commissione C.S.
- f) Rapporti con RAI-TV sul piano della "politica" aziendale nei confronti della religione e della Chiesa.

2. - Compiti delegabili all'Ente dello Spettacolo - Vedi punti allegati

3. - Soluzione strutturale

Per evitare al massimo dispersione e frizioni tra "Ufficio" e "Ente", si può prevedere:

- a) il Delegato CEI diventa Presidente dell'"Ente" (è la formula suggerita da tutti i membri della Presidenza dell'"Ente") e può essere la più semplice nel caso non ci siano candidati laici.
- b) il Delegato CEI viene cooperato in Presidenza dell'"Ente" con un titolo particolare?

4. - Bilancio

Le previsioni non sono facili in quanto la Commissione per i film dovrebbe pesare logicamente sull'Ufficio e non sull'"Ente" già in crisi col venir meno del contributo Santa Sede.

Teoricamente c'è la "Giornata delle Comunicazioni Sociali". In effetti non si fa e il pochissimo che viene raccolto per il quotidiano cattolico non può certo essere stornato.

SCHEMA DI RAPPORTO TRA "UFFICIO NAZIONALE" DELLA CEI PER GLI AUDIOVISIVI E "ENTE DELLO SPETTACOLO"

1. - L'Ufficio per le Comunicazioni Sociali prende atto della esistenza e della esperienza dell'Ente dello Spettacolo che ha lodevolmente servito la comunità ecclesiale per decenni e si collega con esso in modo organico e permanente rinunciando a sviluppare in proprio quanto può essere perseguito in attività e servizi dall'Ente.
2. - Anche se è proprio dell'Ufficio della CEI porsi come punto di incontro degli organismi operanti nel settore dello spettacolo, è lasciato spazio all'Ente per realizzare il raccordo tra gli organismi di ispirazione cristiana e i contatti con gli altri organismi e operatori.
3. - L'"Ente dello Spettacolo", a norma del suo statuto, persegue finalità non solo esecutive, ma di ricerca e di promozione nei singoli settori o centri di sua competenza.
4. - Per quanto attiene la Commissione Nazionale per la valutazione dei film: l'Ufficio Nazionale, secondo un regolamento da approvarsi, nomina per un triennio il presidente e i membri della Commissione. All'Ente dello Spettacolo viene chiesto di continuare il servizio di provvedere al normale svolgimento dell'attività della Commissione e di diffondere fedelmente e tempestivamente le schede di valutazione. L'Ufficio Nazionale si impegna a valutare l'impegno finanziario corrispondente.
5. - I consulenti ecclesiastici presso le Direzioni Centrali e i Centri di produzione della RAI-TV sono nominati d'intesa coi rispettivi Ordinari, e fanno capo all'Ufficio Nazionale. Attraverso i Consulenti l'Ufficio Nazionale cura il rapporto ordinario con la RAI-TV.

Al Centro Cattolico Radiofonico e al Centro Cattolico Televisivo dell'"Ente dello Spettacolo" resta affidato il coordinamento e la realizzazione dei programmi religiosi in accordo con le competenti Direzioni della RAI-TV, secondo gli orientamenti dell'Ufficio.

In concreto: il collegio dei Consulenti ecclesiastici per sua natura fa capo all'Ufficio Nazionale; essi sono anche una espressione organizzativa dell'"Ente dello Spettacolo" in cui vengono discussi, dibattuti e realizzati i programmi.

UFFICIO PER LA STAMPA

Sulla base della esperienza maturata in questi anni, si può prevedere un più facile e proficuo lavoro per questa Sezione dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali.

In particolare l'Ufficio dovrebbe:

- 1) - promuovere una Consulta Nazionale della Stampa Cattolica con la partecipazione di questi organismi:
 - Conferenza Quotidiani Cattolici
 - Avvenire-
 - FISC
 - HUECI
 - Periodici
 - Scuole Giornalismo
 - IRADES (Documentazione Stampa missionaria)
 - Bollettini
 - UCSI
 - Agenzie
- 2) - Mantenere rapporti con la Pontificia Commissione
- 3) - Favorire i contatti coi giornalisti specializzati nella informazione religiosa (in vista di una associazione?).

C.E.I. E COMUNICAZIONI SOCIALI

- 1) - Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali: esiste come sottocommissione della Commissione per il Laicato.
- 2) - Vescovi Delegati delle Conferenze Regionali: esiste come "Comitato per il Quotidiano Cattolico", ma dovrebbe allargarsi a tutti l'ambito delle Comunicazioni Sociali.
- 3) - Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali: esiste con due sezioni: audiovisivi e stampa
- 4) - Uffici Regionali: con possibilità di due sezioni.
- 5) - Ufficio diocesano